



Anna Maria Isastia

Presidente Nazionale

Salerno 22 novembre 2013

Intervento di apertura

Care Amiche, Autorità, Signore e Signori,

da poco meno di due mesi sui miei vestiti c'è una spilla che dice a voi tutte che sono la presidente nazionale del Soroptimist mentre io, ogni volta che la tocco penso a tutte coloro che l'hanno indossata prima di me. Vedo i loro visi, penso all'impegno speso, alla fatica che hanno fatto, allo sforzo di coniugare lavoro, famiglia, Soroptimist e vi assicuro non è uno sforzo di poco conto.

Penso alla past presidente Flavia che aveva detto che avrebbe frequentato poco i club, perché ha un lavoro che la impegna molto e invece si è spesa in giro per tutta Italia e penso a tutte le altre. E' un attimo, ma si reitera ogni giorno. E' ancora più emozionante mettere questa lunga collana, sulla quale sono incisi i nomi di tutte le presidenti a partire dalla mitica Alda Rossi da Rios. E' una collana molto particolare e simbolica, che lega la mia presidenza a tutte le altre che l'hanno preceduta e che legherà la mia a chi verrà dopo di me.

E' una bella sensazione che forse io lo percepisco più di altre, perché il mio mestiere di storica mi porta a riflettere su tutto questo; non posso non pensare al nostro passato e al senso della nostra storia comune, all'importanza di quello che siamo state, di quello che siamo e di quello che possiamo diventare; del perché è nato il Soroptimist, dove è nato e con quali finalità, il fatto che negli anni Venti-Trenta del '900, ci fossero già delle donne che occupavano posti significativi nella società.

Noi siamo fin dalle origini, una associazione di donne che lavoravano e occupavano posizioni, non diciamo di leadership, ma sicuramente significative nella società e quindi fin dall'inizio, ci siamo poste come un punto di riferimento, come esempio, per aiutare altre donne ad ottenere quello che avevamo già raggiunto. Ci siamo unite per stare insieme, per raggiungere degli obiettivi comuni, per essere di stimolo, per fungere da catena di unione, per legarci e per legare a noi, tante persone che, forse, senza di noi, non avrebbero avuto opportunità e non avrebbe raggiunto gli obiettivi che si prefiggevano.

Il Soroptimist ha fatto molto innanzitutto per le socie, per le soroptimiste. Pensate ai legami che si sono creati dal 1921 ad oggi, ai milioni di relazioni che si sono intrecciate tra socie della stessa città, tra socie di città diverse, di paesi diversi, di continenti lontani, condividendo valori e progetti, battendosi per raggiungere obiettivi condivisi, comunicandosi l'un l'altra sogni, aspirazioni, paure, timori.

Io sento fortissimo questo legame tra socie di generazioni diverse, l'ho sempre sentito e lo percepisco ancora più forte adesso.

Non immaginate quale carica d'entusiasmo arriva dai club, quanto impegno a fare, a realizzare, a condividere. La spinta in avanti viene dalle socie, viene da tutte voi che proponete progetti e vi impegnate per realizzarli.

Noi abbiamo la responsabilità di indirizzarvi, coordinarvi, guidarvi; possiamo correggere qualche piccola imperfezione, ma il motore del Soroptimist siete voi. Noi, da sole, non potremmo fare assolutamente nulla mentre la spinta che arriva dai club è fortissima e dà una forza, una voglia di fare, un'energia che spinge ad andare avanti.

Continuiamo a lavorare insieme, continuiamo ad operare insieme, con sempre maggiore convinzione; finalizziamo le nostre attività per raggiungere obiettivi comuni.

Siamo alla vigilia del 25 novembre, che l'Onu da circa quindici anni ha proclamato giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

La Federazione europea del Soroptimist ci chiama ad un impegno comune, ma i club italiani non aspettano questa data per occuparsi di un tema di devastante attualità. Il questore di Salerno si è soffermato a parlare della normativa in vigore e di come tutte e tutti possiamo impegnarci, perché le leggi non bastano, se non cambia la cultura e la mentalità, anche se, grazie alle leggi è possibile fare molto. Il resto lo deve fare la società civile, lo dobbiamo fare noi, ognuna di noi. L'impegno dei club in questa direzione è forte e visibile. Sono molti i club che lavorano con i giovani, nelle scuole, combattendo stereotipi e pregiudizi di genere, perché in Italia bisogna superare certe resistenze culturali e per farlo dobbiamo essere in tante e unite.

Il convegno di oggi pomeriggio, che ha visto la presenza attenta e numerosa di voi tutte, era indirizzato proprio a riflettere su questi temi. Ragioniamo dunque, riflettiamo sugli errori che si fanno; abbiamo la forza ed il coraggio di cambiare, perché possiamo e dobbiamo cambiare.

Il 25 novembre saranno molti, moltissimi i club che manifesteranno in piazza, nelle strade, nei luoghi pubblici, contro il femminicidio. Dalla manifestazione 'Posto occupato' dei club siciliani, alle sciarpe rosse, scarpe rosse, convegni nelle scuole, filmati di denuncia. Donne e uomini insieme e uomini che rifiutano la violenza di altri uomini.

Noi abbiamo una grande forza di impatto e dobbiamo spenderla al meglio: i Consigli Nazionali sono un momento di incontro, di conoscenza, di scambio che va ben al di là del momento istituzionale, delle discussioni formali, delle votazioni, delle modifiche di un comma o di un articolo di statuto.

E' tutto il resto che rende i Consigli Nazionali, qualcosa di unico ed irripetibile, perché sono queste le occasioni in cui nascono e si cementano le amicizie tra socie di regioni lontane, sono questi i momenti in cui si capisce che il Soroptimist non è il nostro club di nascita o di appartenenza, che non dobbiamo fermarci alla piccola realtà locale, quale che sia il nostro club; dobbiamo uscirne e guardare lontano, realizzando progetti tra più club, tra club italiani e club stranieri: lavorare, operare, realizzare e sentirci vitali, proprio perché stiamo insieme.

Svolgiamo lavori di responsabilità, ma da sole non possiamo raggiungere obiettivi alti al di fuori del nostro campo d'azione. Nessuna di noi, da sola, può pensare di ottenere quello che diventa realizzabile se ci presentiamo come gruppo organizzato.

Ed è questo che fa la differenza, tra l'essere sole ed essere gruppo, in una associazione di servizio come la nostra che opera nell'interesse generale; nell'interesse di donne e ragazze, sapendo benissimo che alla fine, i risultati positivi arrivano.

Ringrazio le socie del Club di Salerno per l'impegno che hanno messo e stanno mettendo per organizzare queste giornate in modo da renderle anche piacevoli. L'organizzazione di un Consiglio nazionale non è semplice, ma abbiamo visto solo sorridente piacevolezza e attenzione affettuosa.

Ringrazio Anna Luisa Giuliano, ringrazio Pina Russo e tutte le socie del club, che in questi giorni ho visto operative e tutte impegnate. E' il club intero che sta lavorando per la realizzazione ed il buon successo di questo Consiglio Nazionale delle Delegate e sull'onda di questo ringraziamento, dichiaro ufficialmente aperti i lavori del 115° Consiglio Nazionale delle Delegate a Salerno.